Pieno successo dello sciopero in Comuni, Province e Regioni e della manifestazione a Roma di Cgil, Cisl e Uil con Del Turco

Verso lo sblocco del negoziato per rinnovare il contratto Il ministro Gaspari chiama i sindacati alla trattativa

Enti locali, 50mila in piazza

Ottaviano Del Turco

Successo oltre le previsioni dello sciopero e della manifestazione dei dipendenti degli Enti locali Tanto che il ministro Gaspari ha convocato per oggi il sindacato al fine di sbloccare la trattativa per il nuovo contratto Ciò dovrebbe influire anche sugli altri comparti del pubblico impiego a cominciare dalla Sanità Del Turco «Chiediamo una migliore qualità dei servizi attraverso la flessibilità»

RAUL WITTENBERG

ROMA Un primo effetto l'ha avuto la manifestazione di ieri dei 50mila dipendenti degli Enti locali a Roma, in occasione del loro secondo sciopero nazionale il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari ha convocato per stamane alle dieci i sindacati in riunione ristretta per sbloccare la trattativa per il rinnovo del contratto Una parola infatti saliva dai due cortei confluiti a piazza S Giovanni «Contratto» Perché il negoziato, cominciato parecchi mesi fa si è arenato sui guai della finanza locale e sul nuovo ordinamento professionale di parecchi impiegati dei Comuni delle Province e delle Regioni Perché a questa paralisi si associa quella degli altri comparti del pubblico impiego a cominciare dalla Sanità Perché alla trattativa degli Enti locali è interessata una schiera di lavoratori che sfiora le 700mila unità se si contano anche le comunità montane i consorzi le camere di commercio l Istituto delle case popolari Tutti in corteo, ieri, con i loro striscioni, provenienti da tutt Italia

«Siamo venuti a Roma perché è bloccato il diritto di 700mila lavoratori a chiudere una trattativa che si trascina ormai da oltre un anno», ha detto infatti il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco concludendo il comizio romano Attorno il centro della metropoli era un caos di lamiere Alla prima prova il recente «Protocollo d intesa» fra i sindacati e il prefetto Alessandro Voci sulle manifestazioni nella capitale crollava in un clamoroso fallimento Nonostante il «servizio d ordine» di uno dei due cortei si fosse affannato a lasciar libera una delle corsie delle strade che attraversava vigili e polizia eseguivano scrupolosamente «l ordine tassativo» – dicono alla FpCgil – di non far passare le automobili Intanto Del Turco dal palco di S Giovanni «Abbiamo procurato disagi alla capitale perché chiediamo una migliore qualità dei servizi e con questo minori disagi agli utenti»

Proprio sulla delicata questione servizi utenti ha insistito il numero due della Cgil che ha ricordato come la trattativa s è interrotta sulla richiesta di «un ordinamento flessibile che consenta un miglioramento complessivo dell efficienza dei servizi pubblici già oggi è possibile migliorarli, ma ciò comporta un costo che va pagato»

E poi il senso politico del successo dell iniziativa di ieri che è andata ben oltre le aspettative degli organizzatori Il senso di sbloccarli tutti, i contratti del pubblico impiego onde evitare che siano rimandati a dopo le elezioni amministrative Ovvero, evitare quella che Del Turco ha definito «la politica delle mance, che a Napoli faceva dare la scarpa destra prima delle elezioni e la sinistra a scrutini conclusi» Ed evitare anche che il negoziato – come ha detto Lucarini della Uil che insieme a Tittarelli della Cisl aveva aperto il comizio – si sposti da palazzo Vidoni a palazzo Chigi finendo di trattare solo sui soldi

Ne abbiamo visti tanti, in corteo arrivati da Lecce, da piccoli comuni veneti come Spinea e Montorso, da Avella e da Caserta Un gruppetto di vigili urbani romani sfilava sotto uno striscione Ci hanno detto «Vogliamo maggiore professionalità per fornire servizi migliori alla città ma ciò non basterà per curare il cancro del traffico» Le maestre delle scuole materne chiedono, oltre all equiparazione con le colleghe statali (200mila lire di differenza) investimenti comunali per corsi di aggiornamento «Molte di noi decidono di frequentarli pagandoli di tasca propria»

Abbiamo incontrato anche i dipendenti del Comune di Strongoli (Catanzaro) da sette mesi senza stipendio Le casse della giunta Dcl-Psi travolte dai debiti sono in «dissesto» per cui il pretore congela tutti i soldi che arrivano È imminente il finanziamento di un miliardo da parte del ministero degli Interni, dove ieri i dipendenti comunali si sono recati affinché si tenga conto anche del loro credito oltre a quello di appaltatori dal prezzo facile

Oggi la Camera discute sugli sgravi fiscali a Gardini

Enimont, proposta di legge del governo ombra

ROMA. Triplo appuntamento per la legge sugli «sgravi fiscali» legati alla vicenda Enimont Il primo dovrebbe andare di scena oggi alla commissione Finanze di Montecitorio il disegno di legge di sanatoria degli sgravi fiscali per Enimont potrebbe ricevere il via libera ed essere così pronto per la discussione in aula subito dopo l approvazione della Finanziaria. Insomma si torna alla carica dopo molte bocciature Il secondo appuntamento interno alla vicenda Enimont è rappresentato dalla serie di emendamenti che arriveranno sul tavolo della discussione Primo, fra gli altri, quello del ministro delle Finanze Rino Formica, che sottopone annualmente all esame parlamentare il rispetto dei piani industriali sulla base dei quali sono stati concessi gli sgravi Ancora, ci saranno emendamenti di modifica firmati pci e indipendenti di sinistra per rendere più stringente la norma di controllo sull'attuazione dei programmi industriali, emendamenti dc, missini e liberali (questi ultimi due – che richiedono di generalizzare gli sgravi richiesti nei ddl – però non troveranno spazio) Dovrebbe arrivare invece, dopo l eventuale approvazione dei ddl Enimont, il disegno di legge complessivo per la regolamentazione di tutta la materia Formica ha confermato che il governo lo presenterà entro la fine dell'anno Ai comunisti però non basta Anticipando sui tempi la promessa di Formica – e siamo al terzo appuntamento che riguarda da vicino Enimont – i gruppi parlamentari della Sinistra indipendente e del Pci hanno presentato un progetto di legge, firmato dai ministri ombra alle finanze Visco e al bilancio Reichlin, che riguarda gli effetti fiscali delle ristrutturazioni e fusioni aziendali una proposta «che tende a indicare una via praticabile che, pur eliminando oneri fiscali inopportuni per le imprese che pongono in essere operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendali, e che attualmente rappresentano un ostacolo alla effettuazione delle operazioni stesse, evita tuttavia di concedere agevolazioni indebite, molto costose per l erario Questo è il caso, ad esempio, del provvedimento Enimont la cui generalizzazione che da più parti viene richiesta avrebbe effetti inaccettabili» Cinque i punti fondamentali su cui si articola la proposta di legge Il primo riguarda la «neutralità fiscale (a certe condizioni) dei conferimenti che di fatto vengono equiparati alle fusioni». Il secondo parla di «applicabilità della nuova disciplina anche nel caso in cui la società conferitaria risieda in altro paese della Comunità, a condizioni di reciprocità» Il terzo richiede una «disciplina più rigorosa e equilibrata in tema di deducibilità di perdite pregresse in caso di fusione e di conferimenti» Al quarto punto si parla di «sostituzione della possibilità di pagamento rateizzato dell imposta sulle plusvalenze con un nuovo sistema di calcolo che prevede la correzione della base imponibile per tener conto degli effetti dell inflazione» Il quinto, per finire, prevede «l estensione (a certe condizioni) del nuovo sistema di calcolo delle plusvalenze anche nel caso di cessione di partecipazioni sociali che attualmente sono assimilate in ogni caso a ricavi»

La Camera dà il via alla legge sullo sciopero

Superate le pregiudiziali di costituzionalità inizia l'iter a Montecitorio Il Pci: «La nuova norma tutela anche altri diritti fondamentali»

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA Sbloccata alla Camera la legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici Le sette pregiudiziali presentate da verdi, arcobaleno, demoproletari e liberali (questi ultimi con motivazioni opposte rispetto agli altri gruppi) sono state votate e respinte a stragrande maggioranza nel primo pomeriggio, dopo una mattinata di dibattito Poi ha preso il via la discussione generale sul provvedimento Il testo trasmesso dalla commissione Lavoro all'assemblea dei deputati è un po' diverso da quello approvato un anno e mezzo fa, in piena estate, da palazzo Madama A una legge che già rimandava alla contrattazione di categoria l'individuazione di quei servizi indispensabili da salvaguardare in caso di sciopero, si è aggiunta una norma che rende esplicito il criterio di fondo Vale a dire – come precisa il vicepresidente comunista della commissione, Giorgio Ghezzi – «il contemperamento dell esercizio del diritto di sciopero da parte dei lavoratori e la salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente garantiti, come ad esempio il diritto alla sicurezza, alla vita, alla libertà ecc » Il criterio del «contemperamento» diventa il punto fermo attorno al quale ruotano l'iniziativa e le prerogative di tutti i soggetti chiamati in causa dalla legge E che sono i lavoratori, l'ente, la commissione di garanzia, l autorità dotata del potere di precettazione Clausole di contrattazione che eludessero questa regola generale sarebbero considerate nulle, così come nulle risulterebbero eventuali ordinanze di precettazione che travalicassero la norma.

Referendum. Una volta individuati nel contratto di categoria gli ambiti dei servizi indispensabili da garantire in caso di sciopero, le clausole potranno essere sottoposte al giudizio dei lavoratori con lo strumento del referendum A farne richiesta potranno essere organizzazioni sindacali dissenzienti o lo stesso personale (in determinate aliquote)

Commissione di Garanzia. L'organismo incaricato di svolgere funzioni di raccordo tra le controparti o addirittura emanare «lodi» interpretative nel merito del conflitto su richiesta delle parti, non sarà nominato dal governo, come prevedeva il testo del Senato ma dai presidenti dei due rami del Parlamento Un po' quanto succede per la figura del garante per l'editoria. Questo perché il governo nel campo dei servizi pubblici si trova ad essere soggetto in causa, dunque poco adatto a nominare organismi incaricati di svolgere compiti al di sopra delle parti

Precettazione. Qui il cambiamento rispetto a quanto deciso da palazzo Madama è di segno negativo I soggetti autorizzati a ricorrere alla precettazione diventano il presidente del Consiglio, un singolo ministro appositamente delegato, un prefetto Insomma la figura del prefetto, sostituita al Senato (con un voto tiratissimo su un emendamento Pci, soli 4 voti di differenza) da quella del commissario di governo presso la Regione, torna in campo suscitando le riserve e la preoccupazione del gruppo comunista Comunque – è ancora Ghezzi a parlare – ancorché viziata da questo recupero della figura prefettizia, la norma prevede procedure di garanzia, come la consultazione (ove possibile) dei sindacati e dell'amministrazione interessati, e la consultazione obbligatoria dei presidenti delle amministrazioni regionale e provinciale, e dei sindaci competenti per territorio se il conflitto ha rilevanza locale

Tra i presentatori delle pregiudiziali di costituzionalità è intervenuto Franco Russo dei verdi arcobaleno, per rilevare come «la contrattazione tra le parti conduca inevitabilmente all annullamento del diritto di sciopero, vista l ampiezza dell'elenco dei servizi» Tesi esattamente opposta a quella del partito liberale che nella sua pregiudiziale di merito ritiene la legge destinata «ad aggravare ulteriormente i disagi sopportati dalla cittadinanza per l interruzione dei servizi pubblici essenziali» e la definisce «poco chiara, farraginosa, scarsamente efficace nei confronti di alcune forme di lotta sindacale che colpiscono interessi generali e la sicurezza collettiva»

Corsa Spot

Una serie di novità tutta di serie.

D'accordo che è bene prestare attenzione a tutti i desideri dell'automobilista, ma con la nuova Opel Corsa Spot probabilmente abbiamo un po' esagerato. C'è tutto ed è tutto di serie. Visto che in auto è preferibile non alzare il gomito, abbiamo messo gli alzacristalli elettrici. Passi anche il contagiri, ma la storia del tettino apribile è proprio fuori di testa. Poi ci siamo detti: Corsa Spot è un'auto giovane, piena di allegria, che può aprire nuovi orizzonti. E allora perché non regalargli due comodi specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno e

OPEL CORSA SPOT
10.274.000
I.V.A. INCLUSA

EQUIPAGGIATA DI SERIE CON:
Alzacristalli elettrici - Contagiri - Vetri atermici - Tetto apribile - Retrovisori esterni regolabili dall'interno - Fari alogeni - Tergilunotto - Cinture di sicurezza posteriori

in tinta con la carrozzeria? Fin qui il discorso fila, anche perché Corsa Spot raggiunge i 142 km/h e consuma pochissimo, ma l'idea che sia tutto compreso nel prezzo non si è mai sentita. Solo 10.274.000* lire. A questo punto l'unico consiglio che vi possiamo dare è di correre subito ad acquistare la nuova Opel Corsa Spot, prima che ci ripensiamo.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

*Prezzo di listino suggerito al 15.10 89